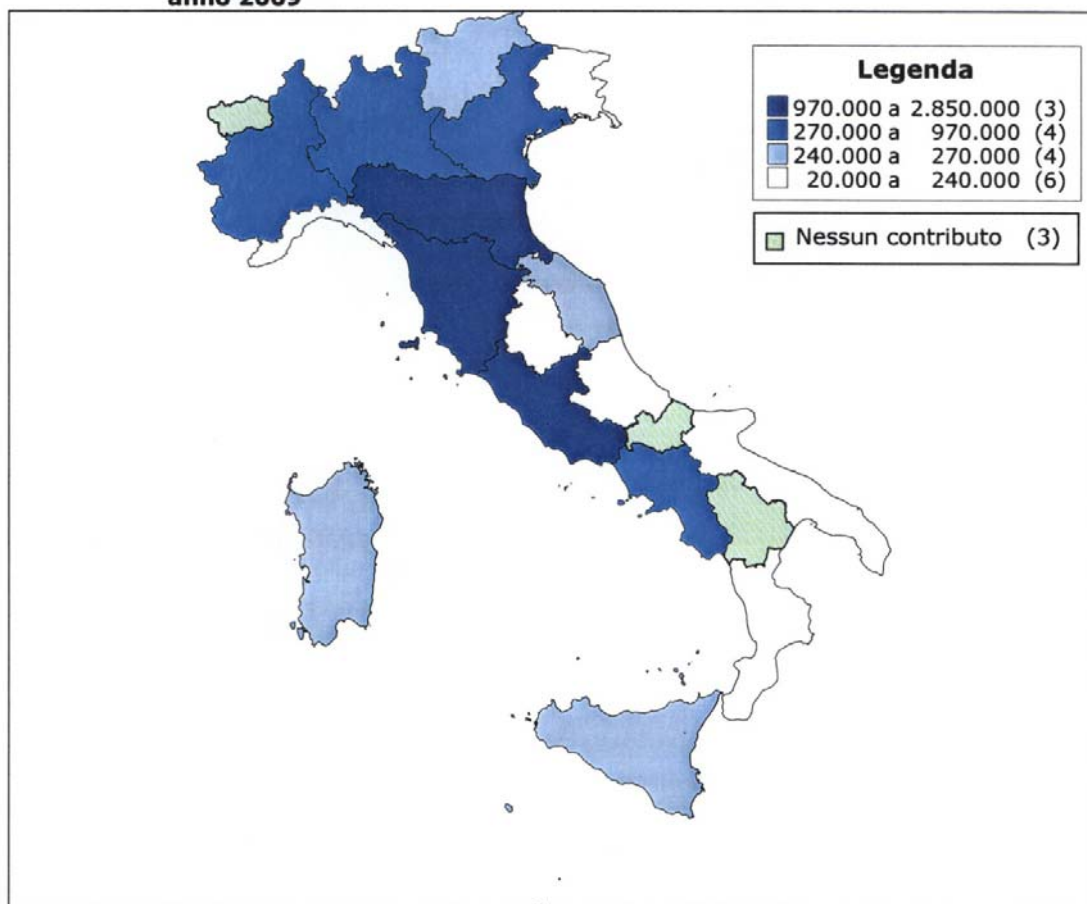


Il 2009 in dettaglio per la danza

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale, rappresentata nei grafici 2 e 3, sono state escluse, dai contributi stanziati per le attività di danza, le sovvenzioni erogate a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale, quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali, in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione territoriale dei finanziamenti.

È importante considerare anche che la ripartizione regionale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni, questo vale in particolare per le compagnie.

Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività di danza, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel gruppo delle regioni che nel 2009 hanno ricevuto un contributo compreso tra 970.000 euro e 2.850.000 euro rientrano Emilia Romagna, Toscana e Lazio.

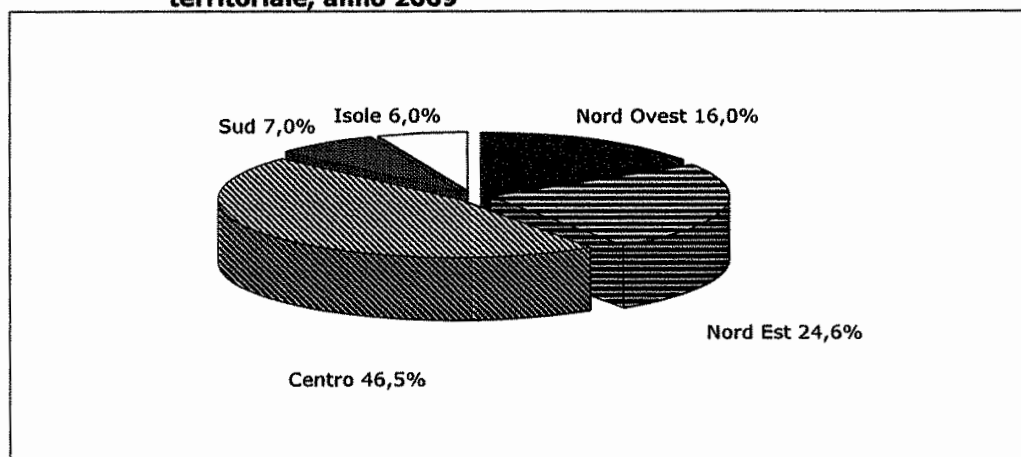
Nella seconda classe di sovvenzioni troviamo tre Regioni del Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) ed una del Sud, la Campania, alle quali complessivamente affluiscono risorse comprese tra 270.000 e 970.000 euro.

Un finanziamento compreso tra 240.000 e 270.000 euro è stato assegnato a Trentino Alto Adige, Marche, Sicilia e Sardegna; seguono poi, con assegnazioni tra 20.000 e 240.000 euro, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Calabria e Puglia.

Valle D'Aosta, Molise e Basilicata non appaiono in nessuno degli intervalli di contributi indicati nel grafico, poiché queste Regioni non hanno ricevuto nessuna sovvenzione statale per attività di danza.

Nell'articolazione territoriale dei contributi rappresentata per macro area nel grafico 3, emerge che il Centro assorbe quasi la metà (46,5%) delle assegnazioni per la danza, seguono il Nord Est e il Nord Ovest rispettivamente con il 24,6% e il 16%. L'area del Sud e le Isole hanno segnato il 7% e il 6%.

Grafico 3. Percentuali di ripartizione dei fondi alla danza per macro area territoriale, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nella tabella che segue, è indicata la quota assegnata per le varie attività coreutiche suddivise per tipologia di contributo e per regione.

In particolare si specifica che è indicato un importo corrispondente ai fondi assegnati per le attività di danza ordinarie, mentre il totale complessivo comprende anche le sovvenzioni erogate per attività che hanno rilevanza nazionale o internazionale (istituzioni, progetti speciali e tournées all'estero), la cui allocazione di risorse finanziarie, come già indicato in precedenza, falserebbe la distribuzione territoriale del Fondo.

Nella tabella sono espresse, in valori percentuali, le somme stanziare per ciascun settore della danza. È netta la prevalenza della quota assegnata alle compagnie (49,6%) che beneficiano di quasi la metà dei contributi complessivi, seguono a lunga distanza la promozione con il 18,6%, circuitazione e festival con circa l'11%, le Istituzioni di rilevanza nazionale (Biennale di Venezia e Accademia nazionale della Danza) con il 4,6%, corsi, estero e l'esercizio con valori intorno all'1%, ed infine un progetto speciale che ha assorbito lo 0,5%.

Dall'analisi della ripartizione delle risorse, emerge che l'area del Centro ha registrato il maggior numero di soggetti ammessi al contributo (59). Il Nord Est

segna 31 organismi ed il Nord Ovest 21 assegnatari. Meno soggetti beneficiari si rilevano al Sud e nelle Isole, rispettivamente con 14 e 15 organismi per area.

Tabella 7. Distribuzione dei fondi per le attività di danza per regione e per settore, anno 2009

Regione	Circuitazione	Compagnie	Corsi	Esercizio	Festival	Promozione	n.	%	Importo	%	Estero	Progetti speciali	Istituzioni	Totale
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria					20.000	10.000	2	1,4	30.000	0,3%	-	-	-	30.000
Lombardia	35.000	170.000	25.000		125.000	40.000	12	8,6	395.000	4,5%	-	-	-	395.000
Piemonte		315.000			75.000	575.000	7	5,0	965.000	11,1%	13.000	-	-	978.000
Nord Ovest	35.000	485.000	25.000	-	220.000	625.000	21	15,0	1.390.000	16,0%	13.000	-	-	1.403.000
Emilia Romagna	95.000	985.000			210.000	30.000	13	9,3	1.320.000	15,2%	48.700			1.368.700
Friuli Venezia Giulia	45.000	18.000					2	1,4	63.000	0,7%				63.000
Trentino Alto Adige	45.000	100.000			115.000		4	2,9	260.000	3,0%				260.000
Veneto	160.000	173.000			140.000	20.000	12	8,6	493.000	5,7%		50.000	85.000	628.000
Nord Est	345.000	1.276.000	0	-	465.000	50.000	31	22,1	2.136.000	24,6%	48.700	50.000	85.000	2.319.700
Lazio	45.000	1.447.000	55.000	40.000	105.000	812.000	34	24,3	2.504.000	28,8%	25.000		340.000	2.869.000
Marche	115.000	85.000				60.000	3	2,1	260.000	3,0%				260.000
Toscana	100.000	733.000			190.000	70.000	17	12,1	1.093.000	12,6%	9.000			1.102.000
Umbria	55.000	85.000			40.000		5	3,6	180.000	2,1%	9.000			189.000
Centro	315.000	2.350.000	55.000	40.000	335.000	942.000	59	42,1	4.037.000	46,5%	43.000	0	340.000	4.420.000
Abruzzo		25.000					1	-	25.000,00	-	-		-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria			25.000				1	0,7	25.000	0,3%	-	-	-	25.000
Campania	170.000	71.000			10.000	70.000	6	4,3	321.000	3,7%	-	-	-	321.000
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	75.000	115.000	15.000	30.000			6	4,3	235.000	2,7%	-	-	-	235.000
Sud	245.000	211.000	40.000	30.000	10.000	70.000	14	10,0	606.000	7,0%	-	0	-	606.000
Sardegna	60.000	130.000			55.000	20.000	7	5,0	265.000	3,0%	-	-	-	265.000
Sicilia	35.000	155.000	10.000	25.000	9.000	23.000	8	5,7	257.000	3,0%	10.000	-	-	267.000
Isole	95.000	285.000	10.000,00	25.000	64.000	43.000	15	10,7	522.000	6,0%	10.000	-	-	532.000
Totale	1.035.000	4.607.000	130.000	95.000	1.094.000	1.730.000	140	100,0	8.691.000	100,0%	114.700	50.000	425.000	9.280.700
Valori %	11,2	49,6	1,4	1,0	11,8	18,6					1,2	0,5	4,6	100,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

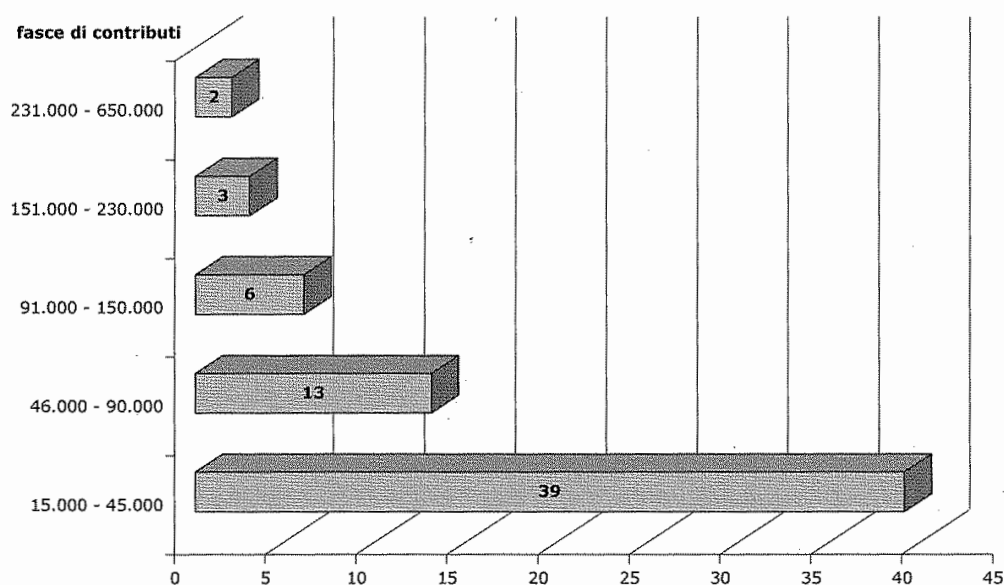
Le compagnie di danza

Le compagnie di danza svolgono un'attività di interesse pubblico in quanto devono garantire la più ampia diffusione della cultura e dell'arte della danza, promuovendo la coreografia italiana contemporanea, la ricerca, la formazione e la valorizzazione di nuovi talenti, la nascita e la sperimentazione di particolari forme dell'arte coreutica.

Gli organismi di produzione della danza possono essere ammessi al contributo dello Stato, purché effettuo, per almeno sei mesi l'anno, un minimo di 30 rappresentazioni¹² e di 400 giorni lavorativi; almeno il 30% dell'attività deve essere effettuata in una regione diversa da quella in cui ha sede la compagnia.

Nel 2009 sono state sovvenzionate 63 compagnie, sei in meno rispetto l'anno precedente, con un contributo complessivo di 4.607.000 euro pari al -1,6% dello stanziato nel 2008.

Grafico 4. Distribuzione dei contributi per le compagnie, anno 2009

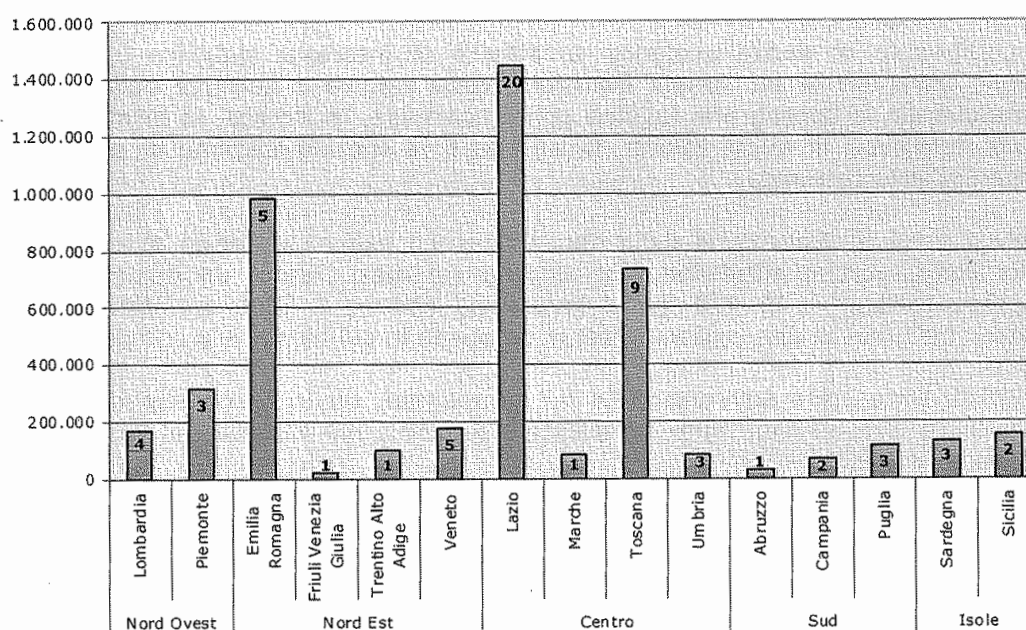


Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico 4 indica gli intervalli dei contributi erogati nel 2009 per le compagnie, evidenziando che 39 soggetti hanno percepito una sovvenzione compresa tra 15.000 e 45.000 euro.

Quote tra 46.000 e 90.000 euro sono state erogate per 13 organismi, le restanti 11 compagnie hanno registrato un contributo tra 91.000 e 650.000 euro assorbendo così complessivamente il 57% dello stanziamento totale al comparto. Le due compagnie a cui sono stati assegnati i contributi più alti sono la Fondazione Nazionale della Danza – compagnia Aterballetto dell'Emilia Romagna, con 650.000 euro, e l'Ente Nazionale del Balletto di Roma pari con 540.000 euro.

¹² L'attività svolta dalle compagnie nei Paesi dell'UE è riconosciuta entro il limite del 30%.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi alle compagnie, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico 5 rappresenta la distribuzione territoriale delle assegnazioni alle compagnie di danza che per circa 1/3 hanno sede nel Lazio dove è stato registrato un contributo complessivo pari a 1.447.000 euro distribuiti tra 20 soggetti; seguono l'Emilia Romagna con 985.000 euro e 5 beneficiari, e la Toscana con 733.000 euro e 9 organismi.

Tre compagnie del Piemonte hanno recepito complessivamente 315.000 euro; Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Puglia, Sardegna e Sicilia sono nella fascia tra 100 e 200 mila euro. Le altre cinque regioni rimanenti si trovano al di sotto della soglia degli 85.000 euro di contributi.

Non hanno percepito nessuna sovvenzione compagnie con sede in Valle D'Aosta, Liguria, Molise, Basilicata e Calabria.

La circuitazione

L'attività di distribuzione, promozione e formazione del pubblico può essere sovvenzionata dal Ministero se gli organismi richiedenti il contributo beneficiano anche di una partecipazione finanziaria della Regione dove hanno la sede.

Questa forma di sovvenzione può essere riconosciuta ad un solo organismo per regione che può realizzare l'attività di circuitazione anche in un'altra regione confinante nella quale non esista un soggetto analogo.

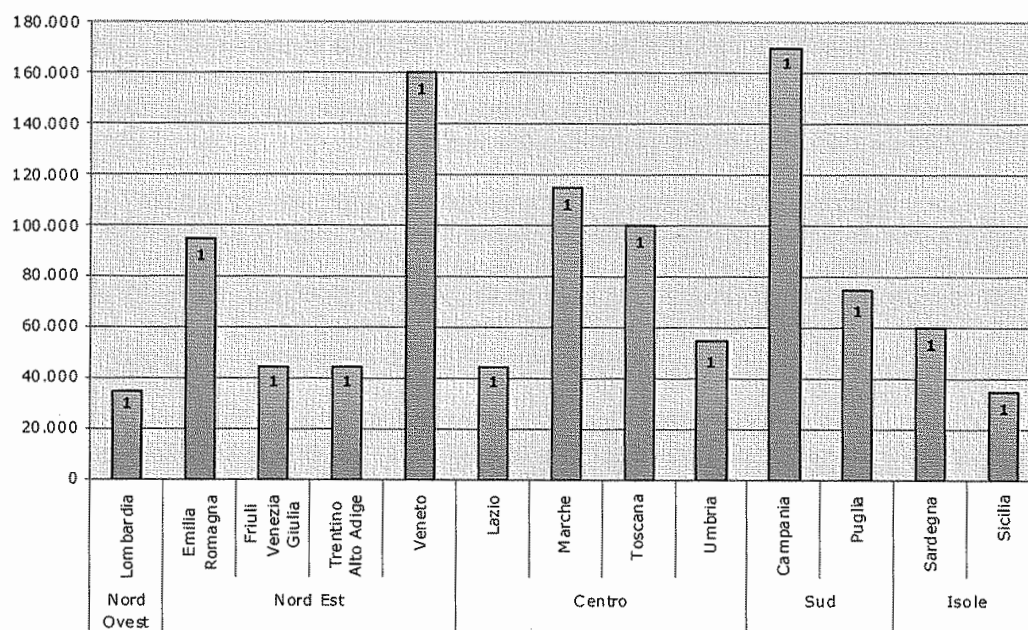
Le condizioni per l'ammissione al contributo statale sono:

- la programmazione di minimo 30 giornate di spettacolo, nell'ambito di almeno due province e da parte di organismi per almeno il 90% di nazionalità italiana, ed effettuate in idonee sale teatrali, o in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni;
- una struttura organizzativa stabile ed autonoma;
- comprovata qualificazione professionale della direzione artistica;

- un progetto di distribuzione che preveda la rappresentazione di un repertorio qualificato riferito anche alla produzione di danza contemporanea italiana ed europea; oppure un progetto di informazione, promozione e formazione del pubblico che preveda incontri con gli artisti, attività editoriali e rapporti con il mondo scolastico.

Il valore complessivo delle assegnazioni destinate all'attività di promozione e formazione del pubblico nel 2009 si è attestato a 1.035.000 euro, che corrisponde a un aumento di quasi il 2% rispetto l'anno precedente, mentre il numero d'iniziative di circuitazione sovvenzionate è rimasto invariato.

Grafico 6. Distribuzione regionale dei contributi alla circuitazione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come evidenziato dal grafico 6, nell'anno in esame si presenta una concentrazione di risorse per l'attività di circuitazione nel Veneto, con 160.000 euro, e in Campania con 170.000 euro.

Risultano contributi compresi tra 95.000 e 120.000 euro per organismi operanti in Emilia Romagna, Marche e Toscana.

Si registrano assegnazioni dalle 40.000 alle 80.000 euro per Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lazio, Umbria, Puglia e Sardegna.

Infine un organismo di distribuzione della Lombardia ed un altro della Sicilia hanno percepito entrambi una sovvenzione di 35 mila euro.

Analisi gestionale della circuitazione

In queste pagine di approfondimento si vuole dare una visione più completa dei problemi di gestione dell'attività di circuitazione della danza attraverso un'analisi dei contributi, delle entrate e dei costi che formano i bilanci di questi organismi.

Per 12 soggetti è stato possibile utilizzare e analizzare i dati dei bilanci consuntivi mentre per un solo beneficiario è stato preso in considerazione il preventivo perché al momento della stesura della presente Relazione i dati consuntivi non erano ancora disponibili.

La prima tabella elaborata riporta un totale dei contributi dato dalla somma delle sovvenzioni dello Stato, regione, provincia, comune e di altra provenienza (soggetti pubblici e privati), e un totale uscite confrontato con i contributi stessi.

Nella seconda tabella è indicato il totale delle entrate, formato da incassi più "altre entrate" più tutti i contributi, e il totale delle uscite costituito da spese generali, compensi per le compagnie e i relativi costi.

Iniziando con l'analisi della tabella 8 di seguito riportata si evince che l'intervento statale costituisce il 36% dei contributi complessivamente destinati alla circuitazione della danza (1,03 milioni di euro), a fronte del 55% assicurato dal sistema delle autonomie locali (1,58 milioni di euro).

Nella sua articolazione interna l'intervento statale si presenta alquanto disomogeneo: al 93% per l'associazione Aindartes, tra il 50% e il 60% in quattro casi (ATER, AMAT, CDL e CTDM); fra il 30 ed il 38% per altri quattro soggetti (Artisti associati, Santa Chiara, Arteven e Stabile dell'Umbria), fra il 23 e il 25% per Danzarte, Toscana Spettacolo e Teatro pubblico pugliese. Il valore più basso del contributo, pari al 17%, si registra per il Circuito della prov. di Cagliari.

Scorporando, invece, il dato della contribuzione del territorio, emerge che il 55% complessivo è riconducibile per il 27% alle regioni (793.484 euro), solo per il 5% alle province (140.530 euro) e per il 23% ai comuni (653.433 euro).

L'intervento più elevato della regione si registra in Sardegna (45%), mentre in tre casi (Friuli Venezia Giulia per Artisti Associati, Emilia Romagna per ATER, Toscana) l'intervento regionale si attesta sul 40/43%.

Attestati rispettivamente al 31% e al 38% troviamo il Teatro pubblico pugliese e lo Stabile dell'Umbria; la partecipazione regionale è del 24% per il CDL nel Lazio e CTDM in Campania. Seguono, con quote tra il 5 e il 20%, la Lombardia di Danzarte, il Veneto per Arteven, le Marche e la Puglia, mentre solo per il Centro Servizi di Santa Chiara del Trentino Alto Adige non è presente il contributo regionale visto che ad intervenire finanziariamente è la Provincia Autonoma.

A livello provinciale, l'intervento più elevato si registra per il Centro Servizi Santa Chiara di Trento (24%); la percentuale è rispettivamente del 16, 8 e 7% per il Teatro pugliese di Bari, Circuito della prov. di Cagliari e Danzarte di Brescia. Il sostegno della provincia si attesta tra il 2 e l'1% per Artisti associati di Gorizia, Arteven di Venezia e Toscana spettacolo di Firenze; gli altri sei circuiti non hanno ricevuto nessun contributo da parte delle province.

A livello di contribuzione comunale solo Arteven di Venezia si colloca al 44%, in tre situazioni si registra un intervento del 30% (Danzarte, il Teatro pugliese e il Circuito di Cagliari). Si attesta tra il 22 e il 26%, Toscana Spettacolo, AMAT e lo Stabile dell'Umbria. Il contributo comunale è dell'8% per CTDM, 7% per Artisti associati e 5% per CDL.

Nessun contributo comunale risulta nel caso del Centro Servizi di Santa Chiara, ATER e Aindartes.

L'intervento di altri soggetti pubblici influisce solo per l'1% sul totale dei contributi mentre quello dei privati supera in media quello istituzionale della provincia (5%) attestandosi complessivamente all'8% del totale, anche se per ogni organismo di distribuzione, promozione e formazione la percentuale di partecipazione dei privati varia da un minimo del 6% ad un massimo del 29%; inoltre per cinque soggetti (ATER, AMAT, Teatro pugliese, Aindartes e Circuito di Cagliari) non è previsto alcun contributo da soggetti diversi rispetto allo Stato e le autonomie locali.

Se rapportiamo il totale di tutti i contributi con il totale delle uscite, emerge che in media i contributi riescono a coprire un po' più della metà (58%) delle spese. Nello specifico, risulta che le sovvenzioni coprono almeno il 27% delle spese nel caso dell'ATER ed un massimo dell'80% per Toscana spettacolo.

Nell'altra tabella (numero 9), sono indicati gli incassi che sommati alle "altre entrate"¹³ (frutto di pubblicazioni, sponsorizzazioni, organizzazione di *stage* ecc.) e a tutti i contributi erogati ci permette di conoscere il totale complessivo delle entrate dei circuiti presi in considerazione.

Come indicato in tabella, gli incassi contribuiscono a formare la voce delle entrate per una media del 33% anche se nello specifico risulta che questo valore oscilla da un minimo di 20 ad un massimo di 39%, fatta eccezione per l'ATER che registra una percentuale molto più alta pari al 72%.

Le uscite sono distinte tra spese generali, compensi per le compagnie e relativi costi. Tra queste tipologie di uscite sono i compensi alle compagnie che incidono maggiormente sul totale (55%).

Nella stessa tabella, si è proceduto a correlare gli incassi con il totale delle uscite e con i compensi delle compagnie, e poi il Fus con i compensi delle compagnie.

Dall'analisi del rapporto di questi valori, emerge che gli incassi riescono a coprire in media il 30% dei costi; se prendiamo in considerazione i singoli teatri, si riscontra una maggiore incidenza degli incassi per ATER(70%), CTDM (35%) e Teatro pubblico Pugliese (33%).

Si può, inoltre, osservare che gli incassi riescono ad assorbire circa il 55% delle uscite legate alla remunerazione delle compagnie, anche se nello specifico risulta che 7 circuiti superano la soglia del 50%.

Infine, se analizziamo la capacità del FUS di intervenire sui compensi delle compagnie, risulta una media del 38%, anche se in realtà i valori specifici per i singoli circuiti vanno dal 18% dell'ATER ad una piena copertura nel caso di Aindartes (110%).

¹³ La voce "altre entrate" per l'Ass. Marchigiana Attività Teatrali (AMAT) è più consistente in quanto deriva da contributi di Enti delegati dai Comuni.

Tabella 8. La circuitazione della danza - contributi e costi 2009

Beneficiario	Tot. contributi	Stato FUS	% su tot.	Regione	% su tot.	Provincia	% su tot.	Comune	% su tot.	Contributi altri enti pubblici	Contributi privati	% su tot.	Tot. Uscite	Tot. Contributi/ Tot. Uscite
Danzarte	151.050	35.000	23	21.500	14	11.000	7	45.000	30	8.000	30.550	20	230.000	66
Artisti associati	120.000	45.000	38	50.000	42	2.000	2	8.000	7	0	15.000	13	172.823	69
Centro Servizi Santa Chiara	142.296	45.000	32	0	0	34.796	24	0	0	21.500	41.000	29	331.705	43
Ass. Arteven	430.995	160.000	37	22.181	5	5.782	1	189.630	44	0	53.401	12	600.225	72
A.T.E.R. - Ass. Teatrale Emilia Romagna	159.000	95.000	60	64.000	40	0	0	0	0			0	582.870	27
Toscana Spettacolo	393.350	100.000	25	170.000	43	8.350	2	85.000	22	5.000	25.000	6	490.305	80
Ass. Marchigiana Attivita' Teatrali - AMAT	205.042	115.000	56	40.000	20	0	0	50.042	24	0	0	0	487.017	42
Fond. Teatro Stabile dell'Umbria	182.844	55.000	30	70.000	38	0	0	47.298	26	0	10.546	6	295.535	62
C.D.L. - Circuito Danza nel Lazio	76.230	45.000	59	18.100	24	0	0	4.130	5	0	9.000	12	143.817	53
C.T.D.M. - Circuito Campano della Danza	317.000	170.000	54	75.000	24	0	0	24.000	8	0	48.000	15	592.425	54
Consorzio Teatro pubblico pugliese*	320.000	75.000	23	100.000	31	50.000	16	95.000	30	0	0	0	490.700	65
Aindartes	37.700	35.000	93	2.700	7	0	0	0	0	0	0	0	106.926	35
Enti Locali per lo Spettacolo - Circuito Pubblico Provincia di Cagliari	353.938	60.000	17	160.003	45	28.602	8	105.333	30	0	0	0	487.777	73
Totale	2.889.444	1.035.000	36	793.484	27	140.530	5	653.433	23	34.500	232.497	8	5.012.125	58

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati dei bilanci degli Organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo; * per il Consorzio Teatro pubblico pugliese sono stati presi in considerazione i dati preventivi

Tabella 9. La circuitazione della danza – incassi e costi 2009

Beneficiario	Tot. Entrate	Incassi	% su tot.	altre entrate	Tot. Uscite	Spese generali	% su tot.	Compensi compagnie	% su tot.	Costi connessi alle compagnie	% su tot.	Incassi/uscite	Incassi /Compensi compagnie	Copertura Fus/ compensi compagnie
Danzarte	193.050	39.000	20	3.000	230.000	29.000	13	98.000	43	103.000,00	45	17	40	36
Artisti associati	166.028	46.028	28	0	172.823	7.415	4	116.946	68	48.462,10	28	27	39	38
Centro Servizi Santa Chiara	207.289	50.993	25	14.000	331.705	41.976	13	177.070	53	112.658,54	34	15	29	25
Ass. Arteven	550.691	112.763	20	6.933	600.225	60.733	10	260.199	43	279.292,82	47	19	43	61
A.T.E.R. - Ass. Teatrale Emilia Romagna	569.756	410.576	72	0	582.870	9.766	2	527.746	91	45.358,00	8	70	78	18
Toscana Spettacolo	486.438	93.088	19	0	490.305	53.019	11	287.416	59	149.870,00	31	19	32	35
Ass. Marchigiana Attivita' Teatrali - AMAT	426.753	143.159	34	78.552	487.017	82.032	17	257.350	53	147.634,44	30	29	56	45
Fond. Teatro Stabile dell'Umbria	233.852	51.008	22	0	295.535	46.709	16	122.067	41	126.759,00	43	17	42	45
C.D.L. - Circuito Danza nel Lazio	111.683	35.453	32	0	143.817	8.353	6	49.760	35	85.704,00	60	25	71	90
C.T.D.M. - Circuito Campano della Danza	523.489	206.489	39	0	592.425	53.314	9	307.814	52	231.297,00	39	35	67	55
Consorzio Teatro pubblico pugliese*	480.700	160.700	33	0	490.700	76.800	16	298.000	61	115.900,00	24	33	54	25
Aindartes	75.100	29.000	39	8.400	106.926	5.275	5	31.787	30	69.864,00	65	27	91	110
Enti Locali per lo Spettacolo - Circuito Pubblico Provincia di Cagliari	487.777	128.406	26	5.434	487.777	12.433	3	205.500	42	269.844,48	55	26	62	29
Totale	4.512.605	1.506.842	33	116.319	5.012.125	486.825	10	2.739.655	55	1.785.644	36	30	55	38

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati dei bilanci degli Organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo; * per il Consorzio Teatro pubblico pugliese sono stati presi in considerazione i dati preventivi

L'ospitalità

I soggetti privati gestori di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza possono ricevere contributi per i costi di gestione della sala e di promozione, se nell'anno prevedono una programmazione di almeno 20 giornate di spettacolo integralmente riservate alla danza nei periodi tra 1 gennaio - 30 aprile e/o 1 ottobre - 31 dicembre.

Il contributo statale destinato nel 2009 a 3 soggetti che hanno ospitato spettacoli di danza è diminuito del 9,5% rispetto all'anno precedente attestandosi a 95.000 euro.

Tabella 10. Distribuzione regionale dei contributi all'ospitalità, anno 2009

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	Importo
Lazio	RM	Roma	La Fabbrica dell'Attore - Onlus	40.000
Puglia	LE	Lecce	Cantieri teatrali Koreja s.c.r.l.	30.000
Sicilia	CT	Catania	Scenario Pubblico	25.000
totale				95.000

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Promozione della danza e perfezionamento professionale

Può essere concesso un contributo in favore di soggetti pubblici o privati che realizzano progetti di:

- promozione, divulgazione e informazione nel campo della danza, con particolare riguardo al repertorio italiano contemporaneo. Tali progetti possono articolarsi anche in seminari e attività di laboratorio volti a sviluppare l'uso di nuove metodologie e l'interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo;
- raccolta di documentazioni e informazioni, ricerca sulle attività di danza, sostegno ai giovani coreografi nello sviluppo della loro progettualità artistica, anche attraverso collegamenti con festival, rassegne e teatri al fine di agevolarne l'inserimento nel mercato. Tali soggetti devono ricevere sovvenzioni da uno o più enti locali da almeno tre anni, e devono aver ricevuto contributi statali per almeno tre anni negli ultimi sei;
- perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi nel settore della danza, con carattere istituzionale e continuativo, mediante la presenza di un corpo docente di accertata qualificazione e l'utilizzo di adeguati spazi attrezzati per l'attività didattica e di danza.

Nell'anno 2009 per i **corsi di perfezionamento professionale** sono stati assegnati 130.000 euro, pari al 3,7% in meno di quanto stanziato l'anno precedente, distribuiti tra i sei beneficiari indicati nella tabella 10.

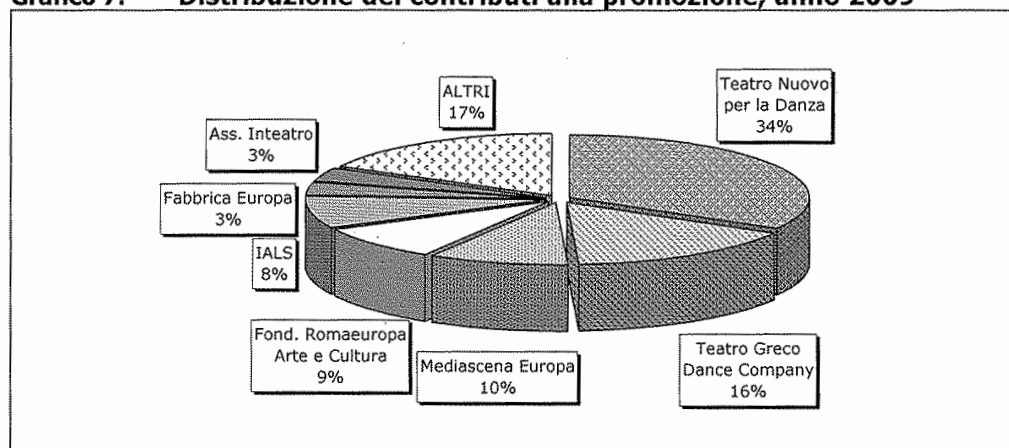
Tabella 11. Distribuzione regionale dei contributi al perfezionamento professionale, anno 2009

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	Importo
Calabria	RC	Reggio di Calabria	Soc. Coop. A.R.L. Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	25.000
Lazio	RM	Roma	A.I.D. Associazione Italiana Danzatori	40.000
Lazio	RM	Roma	Maison de la Danse - M.D.G.	15.000
Lombardia	MI	Milano	Scuole Civiche di Milano	25.000
Puglia	BAT	Bari	Arte e Balletto	15.000
Sicilia	CT	Catania	Motomimetico	10.000
totale				130.000

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Riguardo all'attività di promozione, dal grafico 7 emerge che l'82,7% dell'assegnazione totale 2009 per gli organismi di promozione della danza pari a 1.730.000 euro, è stata erogata favore di 7 soggetti mentre il restante 17,3% è distribuito tra gli altri 16 beneficiari.

Grafico 7. Distribuzione dei contributi alla promozione, anno 2009



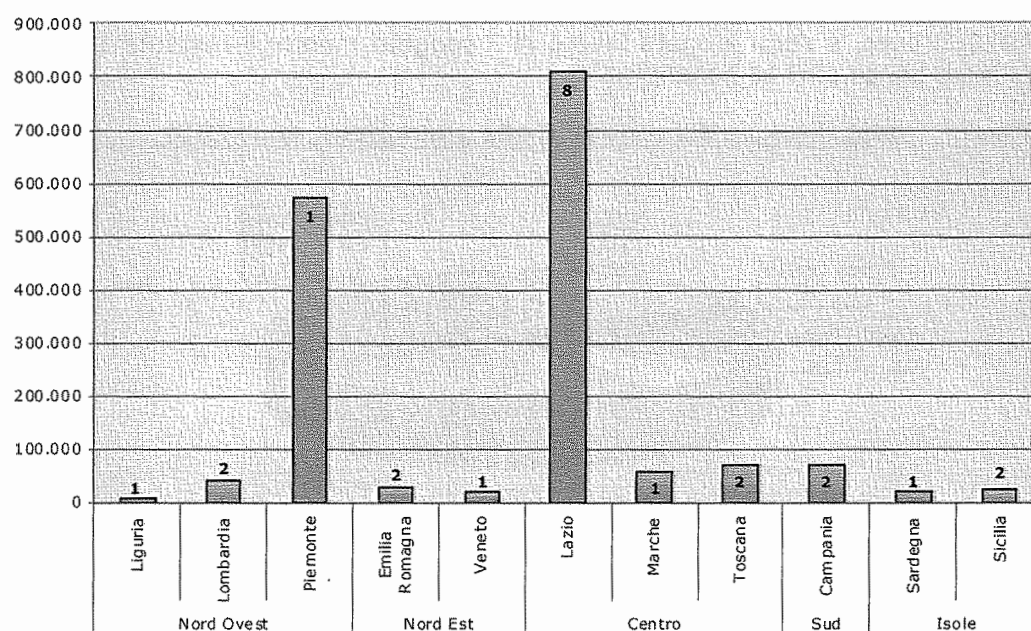
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Due regioni hanno ricevuto le quote più alte di contributo per la presenza nel Lazio del maggior numero di beneficiari e nel Piemonte del soggetto che riceve l'assegnazione più elevata rispetto alla media del contributo destinato alle altre istituzioni dello stesso comparto.

In particolare, la "Fondazione Teatro Nuovo per la danza" di Torino nel 2009 ha ricevuto 575.000 euro, mentre nel Lazio la presenza di importanti istituzioni di promozione della danza quali lo IALS¹⁴, la Fondazione Romaeuropa, l'Associazione Mediascena Europa e l'Associazione Teatro Greco Dance Company, hanno portato il contributo statale destinato a questa regione a 812.000 euro.

Tutte le altre regioni sono al di sotto della soglia dei 100.000 euro per uno o due soggetti.

¹⁴ Istituto Addestramento Lavoratori dello Spettacolo.

Grafico 8. Distribuzione regionale dei contributi per la promozione, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le rassegne ed i festival

I soggetti pubblici o privati che organizzano rassegne e festival, di rilevanza nazionale o internazionale, possono richiedere una sovvenzione statale se i loro progetti:

- contribuiscono alla diffusione della cultura coreutica, alla integrazione della danza con siti storici ed archeologici e alla promozione del turismo culturale;
- comprendono una pluralità di spettacoli realizzati in un arco di tempo limitato ed in un medesimo luogo;
- costituiscono momenti di incontro tra le diverse culture dello spettacolo dal vivo anche in forma di creazioni multidisciplinari tendenti alla contaminazione di più linguaggi espressivi.

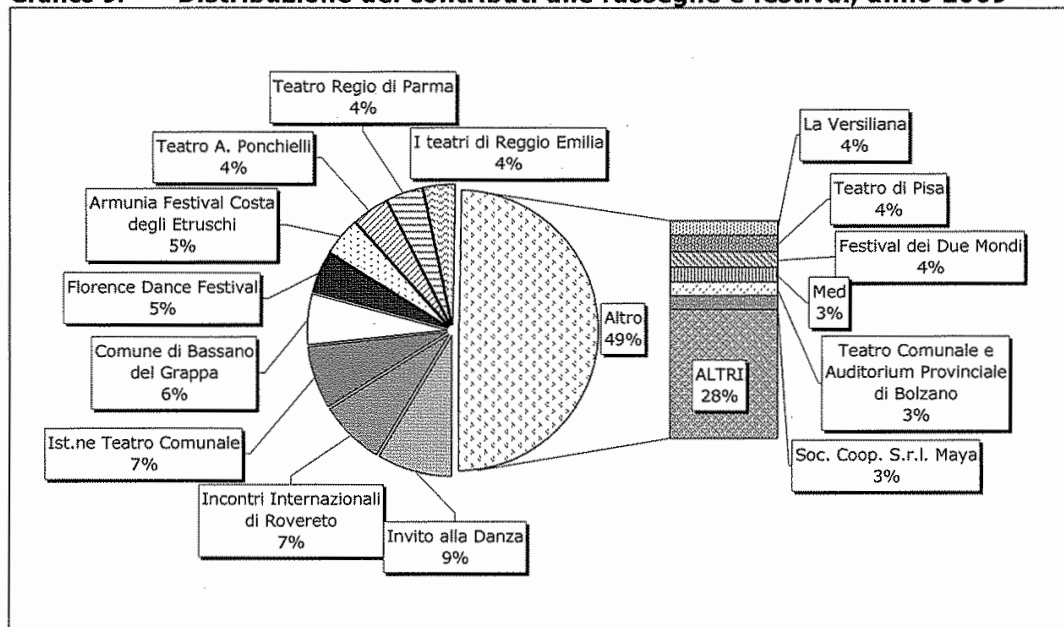
Il contributo dello Stato a favore di rassegne e festival ha carattere integrativo, in misura non superiore al 150%, di altri apporti finanziari ed è determinato sulla base dei seguenti presupposti:

- sovvenzione di uno o più enti pubblici;
- direttore artistico di prestigio culturale e di capacità professionale, in esclusiva rispetto ad altri festival;
- presenza di una struttura tecnico-organizzativa permanente;
- previsione di una pluralità di spettacoli dei quali almeno uno presentato in prima nazionale;
- programmazione di almeno 8 rappresentazioni con prevalenza di spettacoli di soggetti italiani o di qualificati soggetti stranieri.

La quota FUS del settore danza assegnata per le rassegne ed i festival nel 2009 si è attestata a 1.094.000 euro pari a un incremento del 7,4% rispetto al 2008; i

32 organismi finanziati nel 2009 corrispondono a quattro unità in più rispetto all'anno precedente.

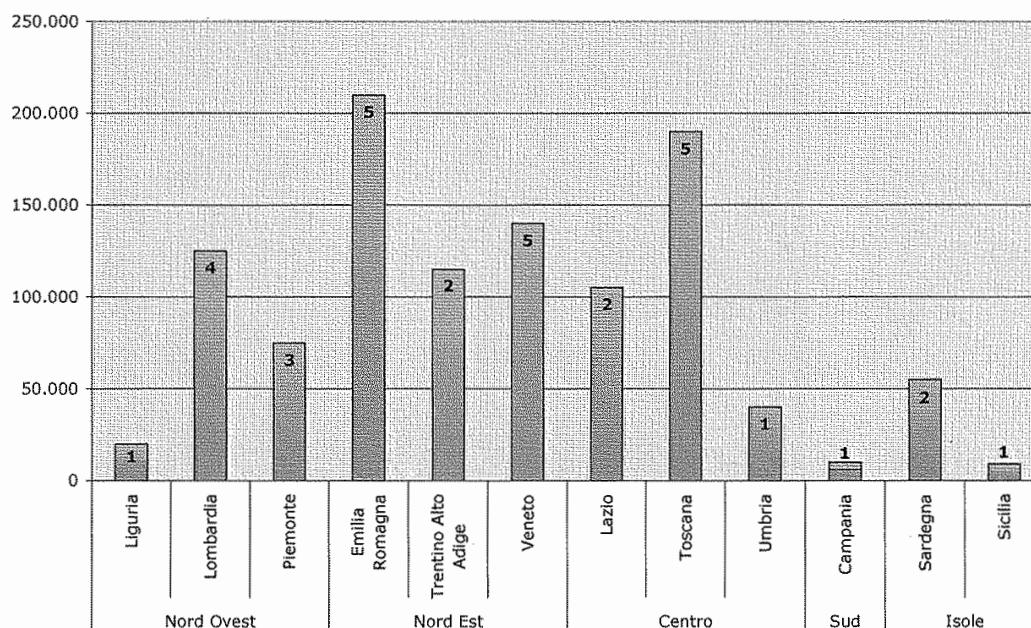
Grafico 9. Distribuzione dei contributi alle rassegne e festival, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Se consideriamo la quota assegnata ai soggetti che organizzano rassegne o festival di danza, risulta che 9 organismi assorbono la metà del contributo totale e che il restante 49% è distribuito tra 23 beneficiari.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi per rassegne e festival, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I contributi erogati per le rassegne ed i festival di danza sono prevalentemente concentrati in Emilia Romagna e Toscana con assegnazioni di circa 200 mila euro distribuiti tra 5 soggetti.

Dal grafico 9 emerge che per le aree del Nord, Centro e Isole risulta un finanziamento destinato a festival di diverse regioni anche se la distribuzione delle risorse differisce molto da territorio a territorio. Nel meridione, invece, la presenza di soggetti che ricevono il contributo statale per l'organizzazione di eventi finalizzati alla diffusione della cultura coreutica risulta carente.

Nell'intervallo tra 100.000 e 150.000 euro appaiono Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Lazio; poco sopra i 50.000 euro risultano Piemonte e Sardegna. Infine, la quota di risorse inferiore a 40.000 euro si registra per Liguria; Umbria, Campania e Sicilia.

Progetti speciali

Può essere concesso un contributo per iniziative articolate in un progetto organico volto a sperimentare forme originali di divulgazione della danza o a celebrare particolari eventi.

Nel 2009 è stato finanziato un unico progetto speciale (Fondazione Teatro Comunale di Città di Vicenza) con un contributo di 50.000 euro erogato.